

TUTTO OLIVETTI (A PISA E IN TOSCANA)

La mostra

Territorio, comunità, architettura: si inaugura oggi al Museo della Grafica una esposizione dedicata all'imprenditore. Un racconto tra immagini, foto, lettere, visioni e invenzioni dello Steve Jobs della prima metà del Novecento

PISA Era lo Steve Jobs dell'epoca ma se il genio di Cupertino ha portato un pc su ogni scrivania, lui il pc lo ha costruito per primo e dal nulla. E nel tempo libero disegnava palazzi. Adriano Olivetti ha segnato la storia industriale del Paese e le orme del suo passaggio in Toscana sono ora al centro della mostra *Olivetti@Toscana.It Territorio, Comunità, Architettura* che apre oggi al Museo della Grafica di Pisa. Curata da Marco Giorgio Bevilacqua, Mauro Ciampa, Lucia Giorgetti, Stefania Landi e Denise Ulivieri, con la collaborazione dell'Università di Pisa, Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti e dell'Associazione Archivio Storico Olivetti è la prima tappa di una mostra internazionale itinerante. Le fotografie di Gianluca Giordano introducono il visitatore nel mondo di Olivetti: si parte con una sezione dedicata all'intuito visionario di Adriano Olivetti, che decide di investi-

re nell'elettronica a Pisa dando vita al primo computer scientifico italiano: la Calcolatrice Elettronica Pisana. Sempre a Pisa Olivetti fonda il Laboratorio di Ricerche Elettroniche che, grazie alla competenza di Mario Tchou, progetta il primo calcolatore elettronico a transistor: l'Elea 9003. «L'idea è nata due anni fa – racconta Bevilacqua – dopo l'incontro con Giordano, all'inizio volevamo solo indagare l'architettura olivettiana in Toscana ma le ricerche ci hanno fornito molto altro materiale». Immagini storiche dei grandi maestri della fotografia raccontano la vicenda degli edifici della Olivetti in Toscana. Le foto di oggi, scattate da Eva Mulas con la collaborazione del maestro Mario Mulas, fotografo Olivetti per anni, fanno emergere le condizioni critiche di questo patrimonio, costruito per la comunità. «La parte più emozionante – continua il curato-

re – sono state le interviste con gli ex operai dello stabilimento Synthesis Olivetti di Massa, resta ancora evidente un forte legame emotivo con l'azienda, un rapporto forte costruito attorno ad un modello di produzione che era, ed è, innovativo». La mostra fa eco idealmente ad *Hello World!* all'ex-convento delle Benedettine, che illustra la storia degli strumenti per il calcolo, inclusa la CEP: storia nella quale ampia parte hanno avuto le realizzazioni Olivetti che sono in esposizione, dal mainframe ELEA 6001 (1961) al personal computer M24 (1983), passando per la Pio1 (1965), considerato il primo Pc costruito al mondo. Entrambe le mostre fanno parte del ciclo di iniziative di «Informatica50», dedicato ai cinquanta anni dalla nascita della laurea in Scienze dell'Informazione a Pisa, primo corso di studi in Italia dedicato all'informatica.

Luca Lunedì

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

Apri oggi al Museo della Grafica di Pisa la mostra ad ingresso libero «Olivetti@Toscana.It Territorio, Comunità, Architettura» che ripercorre il legame tra Adriano Olivetti e la Toscana. Accanto: Palazzina Uffici Olivetti Spazio, Massa, dettaglio del giardino giapponese di Masanori Umeda. Foto di Eva Mulas, 2018.

**Gallery**

Dall'alto: P101 (1965), il primo Pc costruito al mondo, una delle sale della mostra e l'esterno del Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi con nel manifesto della mostra la mitica Lettera 22